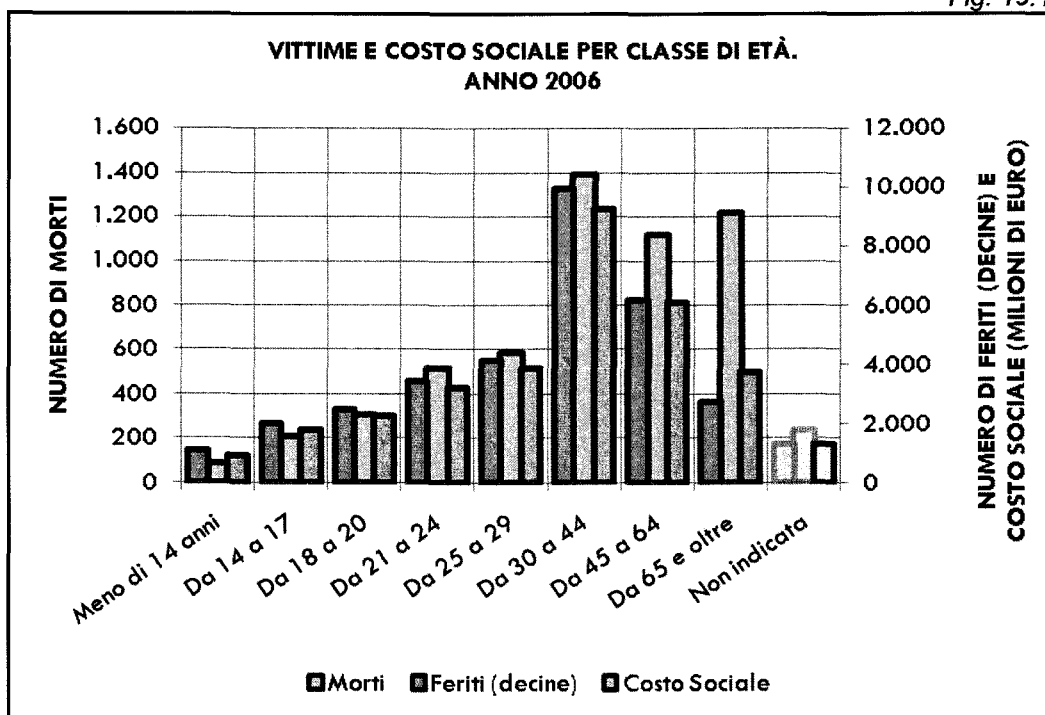


re altresì considerare che la popolazione più giovane (quella con meno di 14 anni e, in parte, anche quella compresa tra 14 e 17 anni) ha anche tassi di mobilità nettamente inferiore a quelli della popolazione adulta e che le fasce più giovani sono particolarmente protette dai genitori e, più in generale, dagli adulti. Se nonostante questa maggiore tutela registriamo 296 morti e 30.782 feriti tra i bambini e gli adolescenti con meno di 14 anni, ciò significa che qualche cosa nel meccanismo di sicurezza del nostro Paese non funziona come dovrebbe.

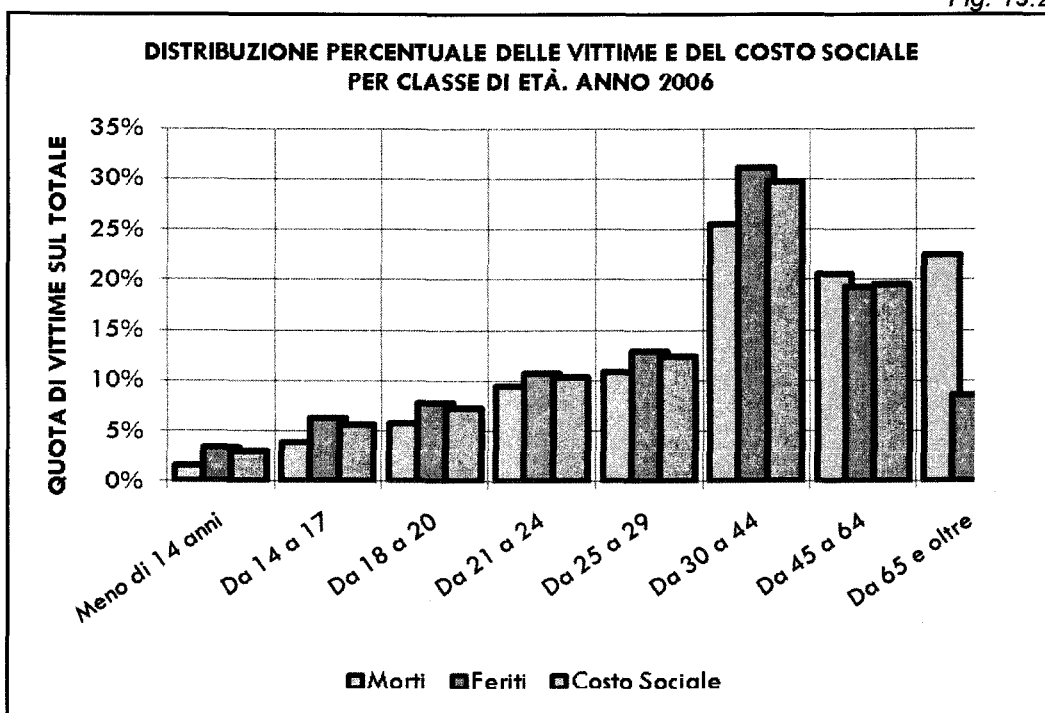
Infine, esistono tre altri aspetti di notevole interesse ai fini delle politiche di sicurezza stradale che esaminiamo nel paragrafo seguente, relativo ai livelli di rischio specifici delle diverse classi di età.

Fig. 19.1



RST

Fig. 19.2



RST

19.3 TASSI DI RISCHIO SPECIFICI DELLE DIVERSE CLASSI DI ETÀ

Una misura più precisa della distribuzione delle vittime degli incidenti stradali e del costo sociale nelle diverse classi di età ci è fornita dai tassi di rischio specifici che mettono in relazione il numero di vittime e il costo sociale a carico delle diverse fasce di età con la quota di popolazione in queste stesse fasce di età (sostanzialmente il numero di anziani morti per incidente stradale rispetto alla popolazione anziana e così via).

I dati mostrano un andamento tipico che ci consente di illustrare bene alcuni aspetti importanti della sicurezza stradale.

19.3.1 VENTQUATTRO ANNI DI CRESCITA DI RISCHIO

L'andamento dei tassi di rischio per fascia di età mostra valori estremamente contenuti nella prima fascia di età (meno di 14 anni) con tassi pari a 1,1 morti e 139 feriti per 100.000 abitanti con meno di 14 anni, confermando quanto già detto nel precedente paragrafo.

Si tratta di un valore estremamente basso ma occorre considerare che i bambini italiani sono trasportati sistematicamente dai genitori al punto da esercitare una mobilità autonoma del tutto residuale. L'Italia, infatti, risulta essere uno dei Paesi con la minore quota di mobilità autonoma (a piedi e in bicicletta) dei bambini ed è anche quello che ha meno investito nelle aree urbane per creare percorsi protetti e sicuri che i nostri bambini possano affrontare autonomamente e in sicurezza. Diversamente da molti Paesi europei e in particolare il Regno Unito, la Germania, l'Olanda, etc. tendono a comporre la educazione alla sicurezza stradale con la creazione di percorsi casa-scuola sicuri dove far esercitare i cittadini più giovani ad una gestione autonoma, consapevole e sicura della propria mobilità.

L'atteggiamento iperprotettivo che è alla base dello "sottrazione" della autonoma gestione della mobilità da parte degli adulti (e in particolare dei genitori) nei confronti dei bambini ovviamente non può essere protratto in modo indefinito: entra decisamente in crisi con il raggiungimento del 14° anno di età e con l'acquisto del "motorino" (più burocraticamente, del ciclomotore), mezzo che ha una intrinseca e insuperabile maggiore vulnerabilità rispetto ad una autovettura e, ancor più rispetto ad un mezzo di trasporto pubblico. Il passaggio dal sedile dell'autovettura dei genitori al sel-

lino del motorino si associa ad una crescita del rischio di 8 volte: nella fascia di età compresa tra 14 e 17 anni si registrano 8,9 morti e 851 feriti ogni 100.000 abitanti della stessa età. Già in questi termini l'evoluzione del rischio ha connotati affatto drammatici ma la crescita dei livelli di rischio non si arresta a questo punto.

La fascia di età successiva (18-20 anni) è costituita in assoluta prevalenza da neopatentati che, in linea del tutto teorica ed astratta, dovrebbero essere stati "vaccinati" dalla esperienza di conducenti di ciclomotori. In realtà vuoi per il passaggio ad un mezzo di trasporto molto diverso, vuoi per una preparazione alla guida sicuramente perfettibile, col passaggio dalla fase del motorino a quella del neopatentato il livello di rischio raddoppia ulteriormente raggiungendo 18 morti e 1.417 feriti per 100.000 abitanti di età compresa tra 18 e 20 anni, con un costo sociale che raggiunge 1.288 Euro procapite (sempre limitatamente alla popolazione di età compresa tra 18 e 20 anni).

Fino all'anno 2000 i neopatentati (in Italia come in tutti gli altri Paesi sviluppati) costituivano la fascia di età con il più alto tasso di rischio: mediamente il doppio della media. Negli ultimi anni tuttavia si è sviluppato e consolidato un nuovo fenomeno. I tassi di rischio continuano a salire anche nella fascia di età successiva. In Italia il valore più elevato in termini di tasso di mortalità è infatti raggiunto dalla classe di età compresa tra 21 e 24 anni quando si registrano 20,4 morti per 100.000 abitanti della stessa età. Occorrerà aspettare più di dieci anni perché il tasso di mortalità si riallinei sulla media nazionale (9,6 morti per 100.000 abitanti). Diversa è l'evoluzione del tasso di ferimento che dopo i 20 anni tende a ridursi ma il bilancio complessivo indica una sostanziale stabilità del rischio tra 18 e 24 anni. Ciò significa che **i meccanismi di apprendimento, di accumulazione di esperienza, di affinamento dei comportamenti sulla base di una maggiore anzianità di guida, nei giovani tra 18 e 24 anni non funzionano in modo adeguato.**

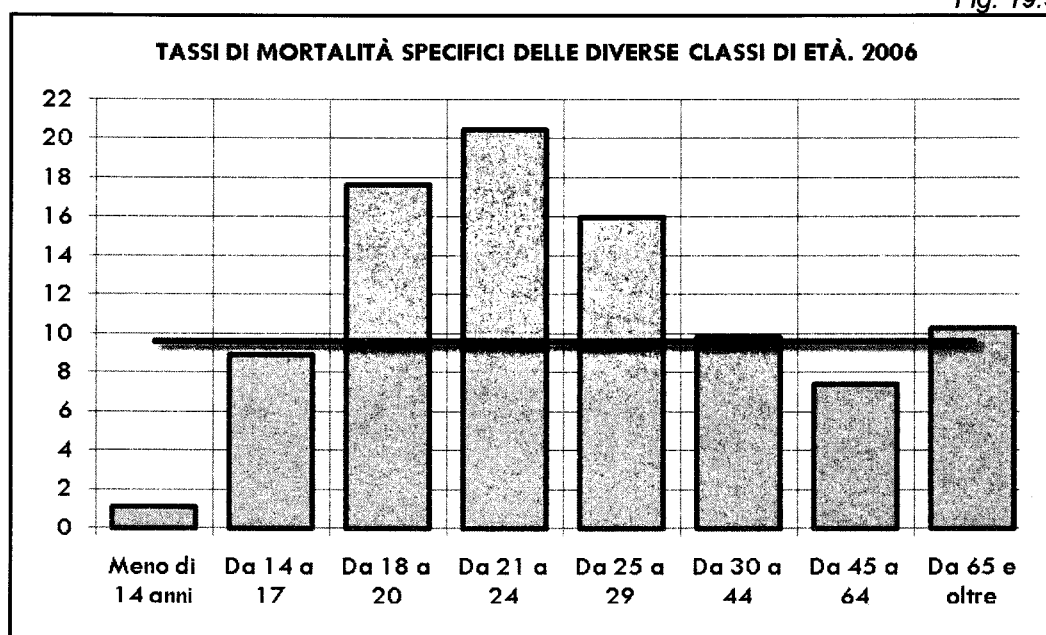
Sicuramente in sette anni di conduzione di un autoveicolo le capacità di controllarlo, di prevedere i comportamenti degli altri automobilisti, di riconoscere le situazioni di rischio migliorano notevolmente ma il punto è che in assenza di un sistema di riferimenti certi, fortemente condivisi e chiari, al rispetto delle regole si sostituisce una percezione soggettiva di cosa sia rischioso e cosa non lo sia, di quali comportamenti possono essere accettati perché rien-

trano in un margine di rischio accettabile e quali comportamenti invece non siano accettabili. Questa soggettività è assolutamente pericolosa perché tende a spostare sempre più in avanti la soglia del rischio accettabile secondo un principio di **equivalenza del rischio percepito**.

Le successive tre fasce di età (giovani adulti, da 25 a 29 anni; adulti, da 30 a 44 anni e popolazione matura, da 45 a 64 anni) svolgono un percorso di progressivo ridimensionamento dei tassi di mortalità e ferimento che, nella fascia di età compresa tra 30 e 44 anni raggiungono la media nazionale e nella fascia della popolazione matura si riducono a 7,4 morti e 407 feriti per 100.000 abitanti della medesima età.

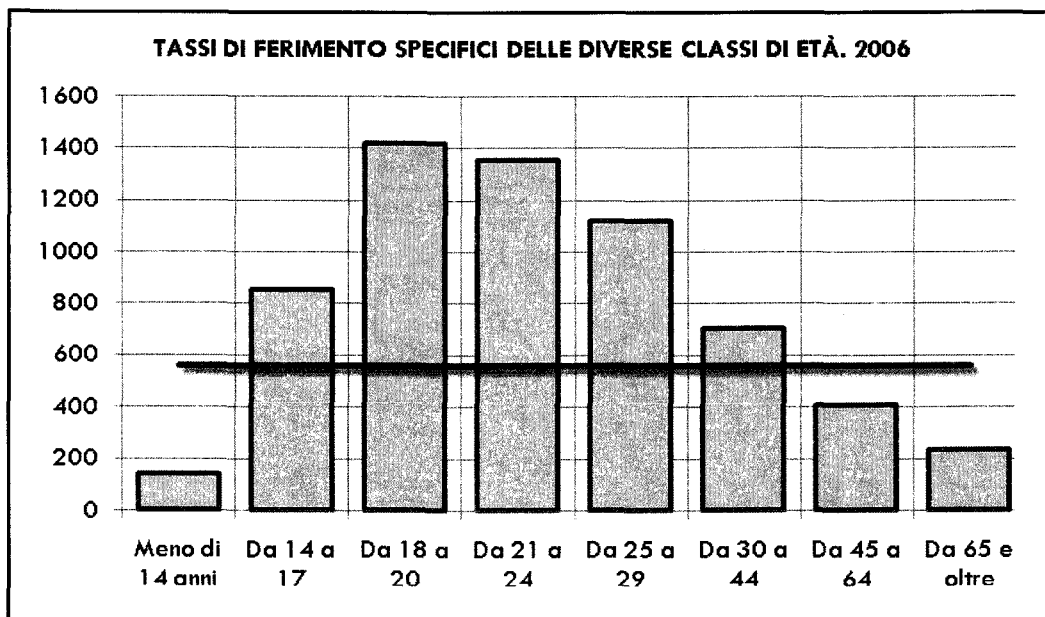
Da questo punto in poi (e, cioè, nella popolazione anziana) i tassi di rischio ricominciano a crescere e superano la media nazionale (10,3 morti e 233 feriti per 100.000 abitanti della medesima fascia di età).

Fig. 19.3



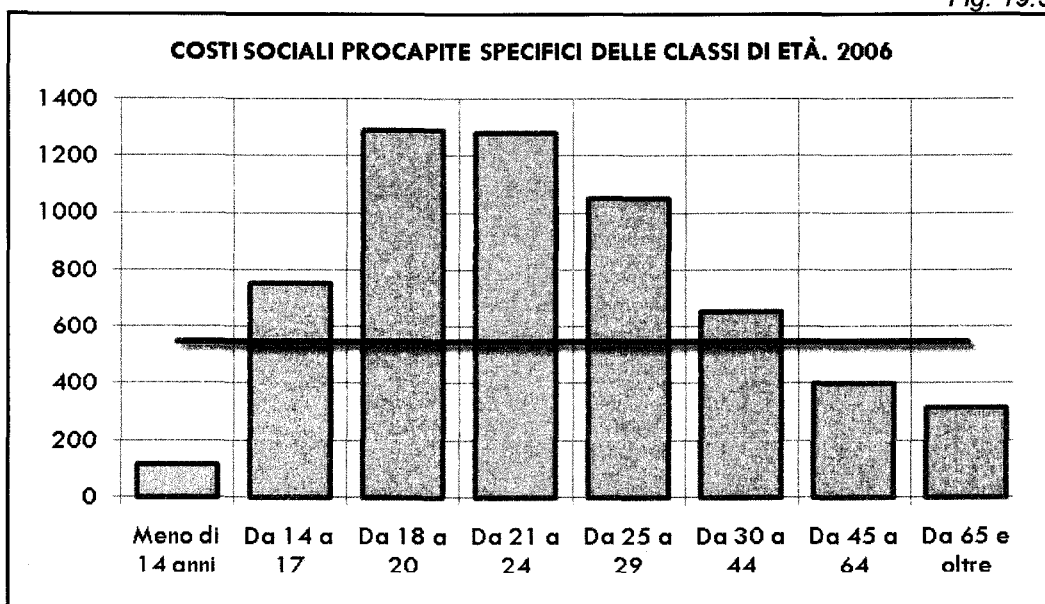
Elaborazioni RST su dati Istat

Fig. 19.4



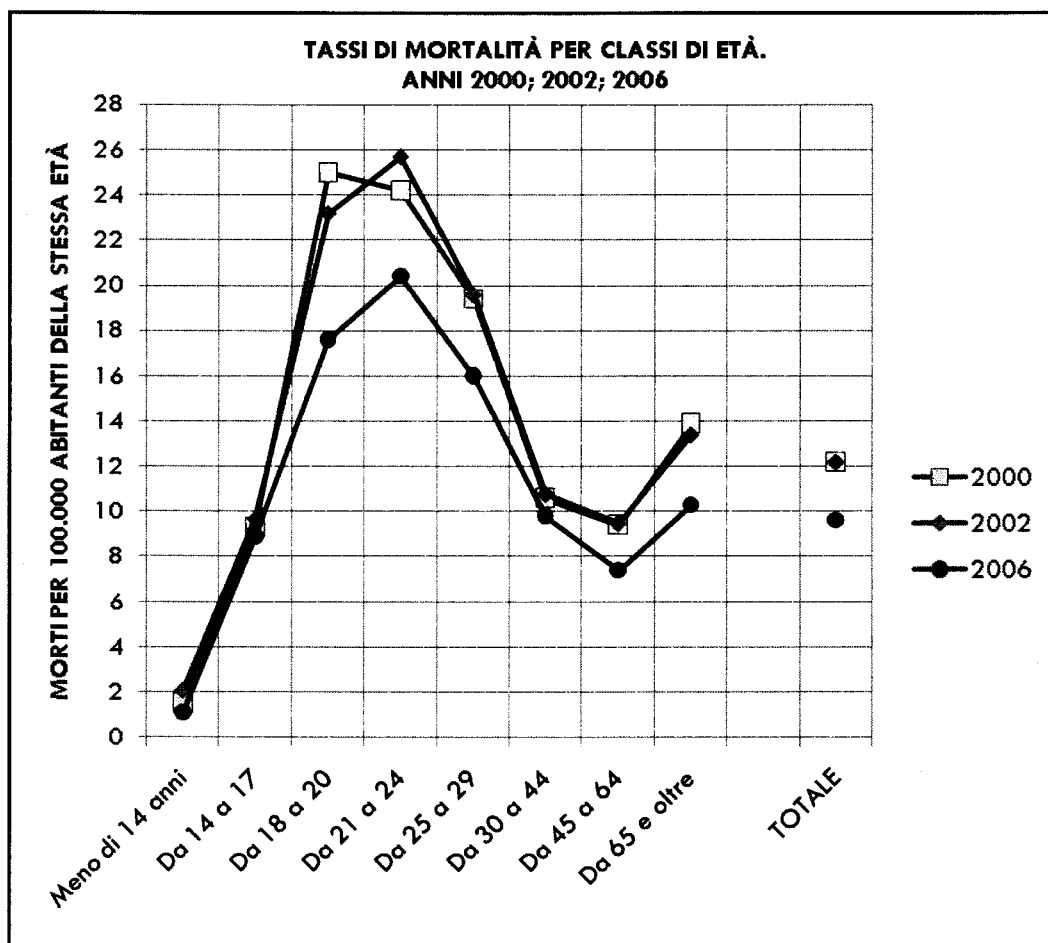
Elaborazioni RST su dati Istat

Fig. 19.5



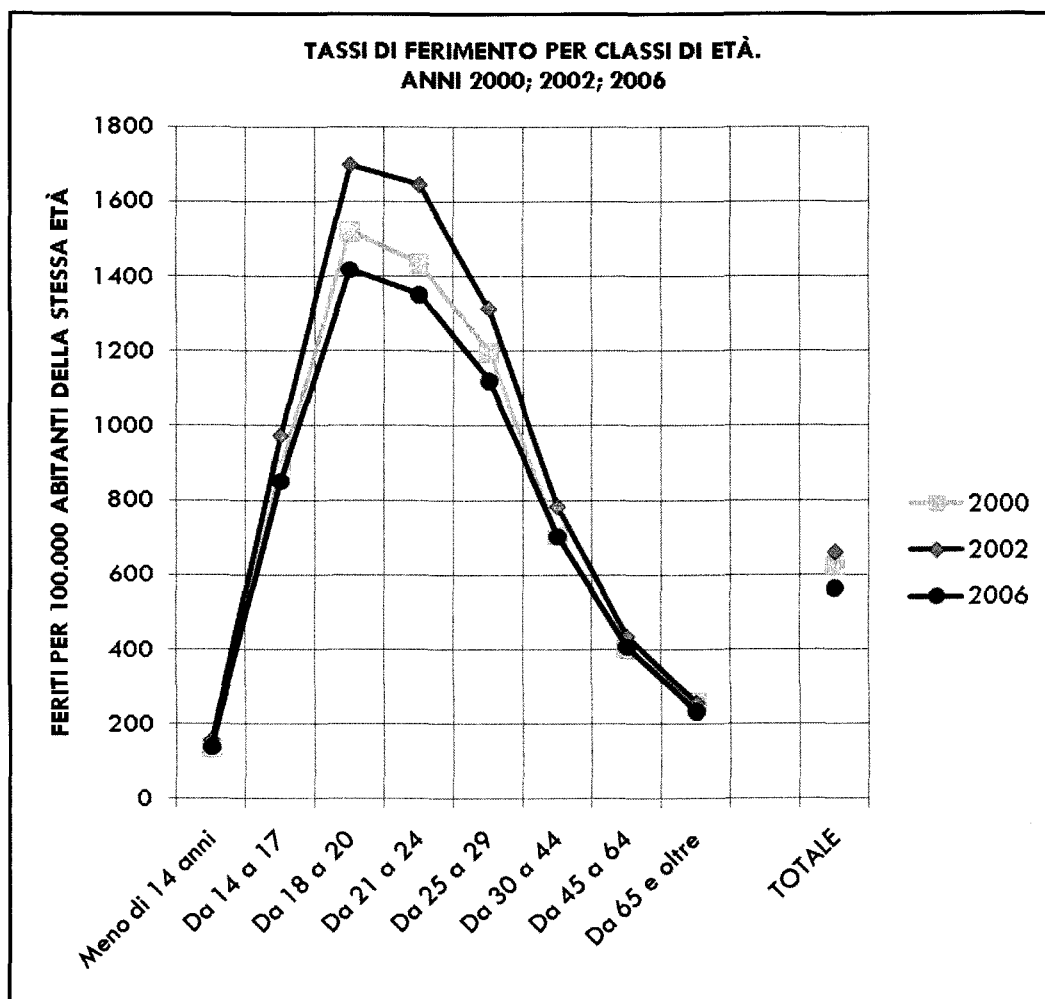
Elaborazioni RST su dati Istat

Fig. 19.6



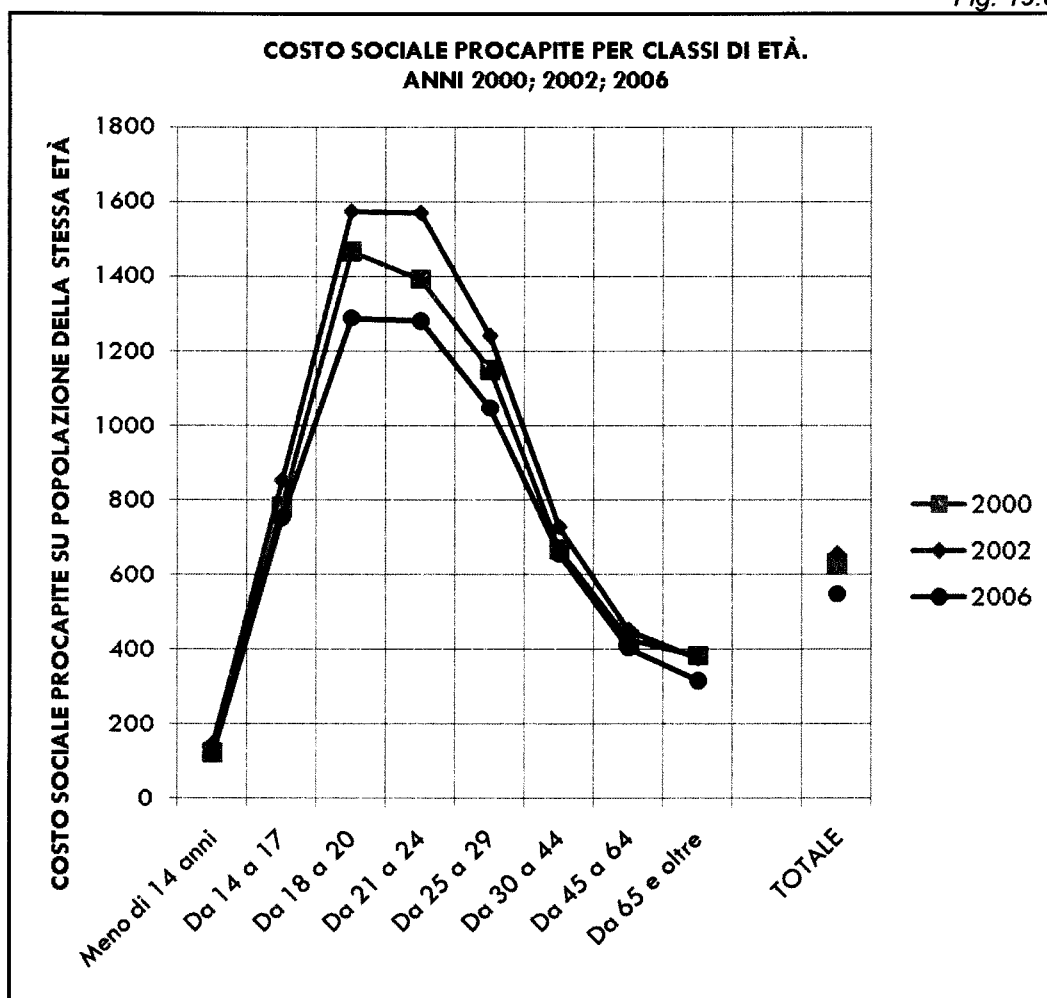
Elaborazioni RST su dati Istat

Fig. 19.7



Elaborazioni RST su dati Istat

Fig. 19.8



Elaborazioni RST su dati Istat

Tab. 19.1

| POPOLAZIONE PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 7.677.964 | 7.559.586 | 7.575.369 | 7.619.857 | 7.673.023 | 7.701.731 | 7.733.963 |
| Da 14 a 17 | 2.471.964 | 2.273.081 | 2.268.588 | 2.272.295 | 2.305.982 | 2.340.010 | 2.354.178 |
| Da 18 a 20 | 1.937.849 | 1.857.950 | 1.822.924 | 1.799.071 | 1.771.438 | 1.749.669 | 1.758.815 |
| Da 21 a 24 | 3.054.083 | 2.764.187 | 2.666.564 | 2.630.768 | 2.604.135 | 2.564.505 | 2.525.930 |
| Da 25 a 29 | 4.439.712 | 4.229.868 | 4.113.369 | 4.044.676 | 3.936.041 | 3.798.394 | 3.676.293 |
| Da 30 a 44 | 13.307.657 | 13.280.140 | 13.495.102 | 13.787.127 | 14.040.318 | 14.125.880 | 14.158.354 |
| Da 45 a 64 | 14.427.208 | 14.374.281 | 14.477.825 | 14.605.970 | 14.752.097 | 14.879.187 | 15.131.002 |
| Da 65 e oltre | 10.363.459 | 10.654.649 | 10.901.329 | 11.128.481 | 11.379.341 | 11.592.335 | 11.792.752 |
| Non indicata | | | | | | | |
| TOTALE | 57.679.895 | 56.993.742 | 57.321.070 | 57.888.245 | 58.462.375 | 58.751.711 | 59.131.287 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Tab. 19.2

| MORTI PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 116 | 154 | 162 | 122 | 94 | 107 | 86 |
| Da 14 a 17 | 231 | 232 | 221 | 242 | 243 | 235 | 210 |
| Da 18 a 20 | 485 | 436 | 423 | 393 | 361 | 341 | 309 |
| Da 21 a 24 | 740 | 652 | 686 | 596 | 595 | 578 | 516 |
| Da 25 a 29 | 861 | 765 | 808 | 786 | 655 | 653 | 587 |
| Da 30 a 44 | 1.417 | 1.603 | 1.464 | 1.454 | 1.439 | 1.292 | 1.389 |
| Da 45 a 64 | 1.359 | 1.319 | 1.371 | 1.239 | 1.143 | 1.122 | 1.116 |
| Da 65 e oltre | 1.437 | 1.369 | 1.461 | 1.379 | 1.293 | 1.199 | 1.220 |
| Non indicata | 415 | 566 | 384 | 352 | 299 | 291 | 236 |
| TOTALE | 7.061 | 7.096 | 6.980 | 6.563 | 6.122 | 5.818 | 5.669 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Tab. 19.3

| FERITI PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 10.487 | 10.873 | 11.898 | 11.231 | 10.903 | 10.702 | 10.757 |
| Da 14 a 17 | 21.857 | 21.884 | 22.089 | 22.393 | 20.004 | 19.704 | 20.025 |
| Da 18 a 20 | 29.458 | 31.289 | 30.955 | 28.300 | 26.341 | 25.504 | 24.929 |
| Da 21 a 24 | 43.805 | 44.485 | 43.863 | 39.899 | 37.723 | 35.432 | 34.145 |
| Da 25 a 29 | 53.091 | 55.273 | 54.028 | 50.491 | 46.903 | 43.762 | 41.208 |
| Da 30 a 44 | 93.919 | 101.397 | 105.668 | 103.528 | 102.317 | 100.969 | 99.532 |
| Da 45 a 64 | 57.848 | 60.150 | 62.915 | 59.815 | 59.420 | 60.010 | 61.572 |
| Da 65 e oltre | 26.645 | 27.136 | 27.975 | 26.692 | 26.707 | 26.623 | 27.509 |
| Non indicata | 22.903 | 20.799 | 19.101 | 14.126 | 12.861 | 12.152 | 13.278 |
| TOTALE | 360.013 | 373.286 | 378.492 | 356.475 | 343.179 | 334.858 | 332.955 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Tab. 19.4

| COSTO SOCIALE PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 934 | 1.015 | 1.102 | 997 | 933 | 937 | 912 |
| Da 14 a 17 | 1.931 | 1.934 | 1.934 | 1.985 | 1.811 | 1.778 | 1.767 |
| Da 18 a 20 | 2.844 | 2.911 | 2.868 | 2.631 | 2.442 | 2.352 | 2.266 |
| Da 21 a 24 | 4.256 | 4.183 | 4.185 | 3.767 | 3.606 | 3.414 | 3.232 |
| Da 25 a 29 | 5.108 | 5.135 | 5.103 | 4.812 | 4.365 | 4.131 | 3.851 |
| Da 30 a 44 | 8.888 | 9.697 | 9.818 | 9.647 | 9.536 | 9.232 | 9.262 |
| Da 45 a 64 | 6.152 | 6.266 | 6.542 | 6.130 | 5.967 | 5.981 | 6.087 |
| Da 65 e oltre | 3.964 | 3.906 | 4.096 | 3.887 | 3.768 | 3.631 | 3.725 |
| Non indicata | 2.264 | 2.320 | 1.941 | 1.530 | 1.363 | 1.300 | 1.306 |
| TOTALE | 36.340 | 37.366 | 37.587 | 35.385 | 33.792 | 32.756 | 32.408 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Tab. 19.5

| TASSO DI MORTALITA' PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 1,5 | 2,0 | 2,1 | 1,6 | 1,2 | 1,4 | 1,1 |
| Da 14 a 17 | 9,3 | 10,2 | 9,7 | 10,7 | 10,5 | 10,0 | 8,9 |
| Da 18 a 20 | 25,0 | 23,5 | 23,2 | 21,8 | 20,4 | 19,5 | 17,6 |
| Da 21 a 24 | 24,2 | 23,6 | 25,7 | 22,7 | 22,8 | 22,5 | 20,4 |
| Da 25 a 29 | 19,4 | 18,1 | 19,6 | 19,4 | 16,6 | 17,2 | 16,0 |
| Da 30 a 44 | 10,6 | 12,1 | 10,8 | 10,5 | 10,2 | 9,1 | 9,8 |
| Da 45 a 64 | 9,4 | 9,2 | 9,5 | 8,5 | 7,7 | 7,5 | 7,4 |
| Da 65 e oltre | 13,9 | 12,8 | 13,4 | 12,4 | 11,4 | 10,3 | 10,3 |
| Non indicata | | | | | | | |
| TOTALE | 12,2 | 12,5 | 12,2 | 11,3 | 10,5 | 9,9 | 9,6 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Tab. 19.6

| TASSO DI FERIMENTO PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 136,6 | 143,8 | 157,1 | 147,4 | 142,1 | 139,0 | 139,1 |
| Da 14 a 17 | 884,2 | 962,7 | 973,7 | 985,5 | 867,5 | 842,0 | 850,6 |
| Da 18 a 20 | 1.520,1 | 1.684,1 | 1.698,1 | 1.573,0 | 1.487,0 | 1.457,6 | 1.417,4 |
| Da 21 a 24 | 1.434,3 | 1.609,3 | 1.644,9 | 1.516,6 | 1.448,6 | 1.381,6 | 1.351,8 |
| Da 25 a 29 | 1.195,8 | 1.306,7 | 1.313,5 | 1.248,3 | 1.191,6 | 1.152,1 | 1.120,9 |
| Da 30 a 44 | 705,8 | 763,5 | 783,0 | 750,9 | 728,7 | 714,8 | 703,0 |
| Da 45 a 64 | 401,0 | 418,5 | 434,6 | 409,5 | 402,8 | 403,3 | 406,9 |
| Da 65 e oltre | 257,1 | 254,7 | 256,6 | 239,9 | 234,7 | 229,7 | 233,3 |
| Non indicata | | | | | | | |
| TOTALE | 624,2 | 655,0 | 660,3 | 615,8 | 587,0 | 570,0 | 563,1 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

Tab. 19.7

| COSTO SOCIALE PRO CAPITE PER CLASSE D'ETA'. 2000-2006 | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 |
| Meno di 14 anni | 121,6 | 134,3 | 145,4 | 130,8 | 121,7 | 121,6 | 117,9 |
| Da 14 a 17 | 781,0 | 850,9 | 852,4 | 873,8 | 785,4 | 759,7 | 750,4 |
| Da 18 a 20 | 1.467,7 | 1.566,6 | 1.573,3 | 1.462,3 | 1.378,5 | 1.344,5 | 1.288,1 |
| Da 21 a 24 | 1.393,4 | 1.513,3 | 1.569,3 | 1.432,0 | 1.384,7 | 1.331,1 | 1.279,7 |
| Da 25 a 29 | 1.150,5 | 1.213,9 | 1.240,5 | 1.189,7 | 1.109,0 | 1.087,6 | 1.047,6 |
| Da 30 a 44 | 667,9 | 730,2 | 727,5 | 699,7 | 679,2 | 653,6 | 654,2 |
| Da 45 a 64 | 426,4 | 435,9 | 451,8 | 419,7 | 404,5 | 402,0 | 402,3 |
| Da 65 e oltre | 382,5 | 366,6 | 375,7 | 349,3 | 331,1 | 313,2 | 315,9 |
| TOTALE | 630,0 | 655,6 | 655,7 | 611,3 | 578,0 | 557,5 | 548,1 |

Elaborazione RST su dati Istat, anni vari

20 I BAMBINI FINO A 14 ANNI

La popolazione compresa nella classe d'età fino a 14 anni rappresenta il 14% circa dell'intera popolazione italiana.

Nel 2006 gli incidenti stradali che hanno visto coinvolti i bambini in questa fascia di età hanno causato **86 morti (l'1,5% del totale) e 10.757 feriti (il 3,2% del totale)** per un costo sociale pari a 912 milioni di euro (il 2,8% del totale).

Nel corso del periodo 1994-2006 si nota che:

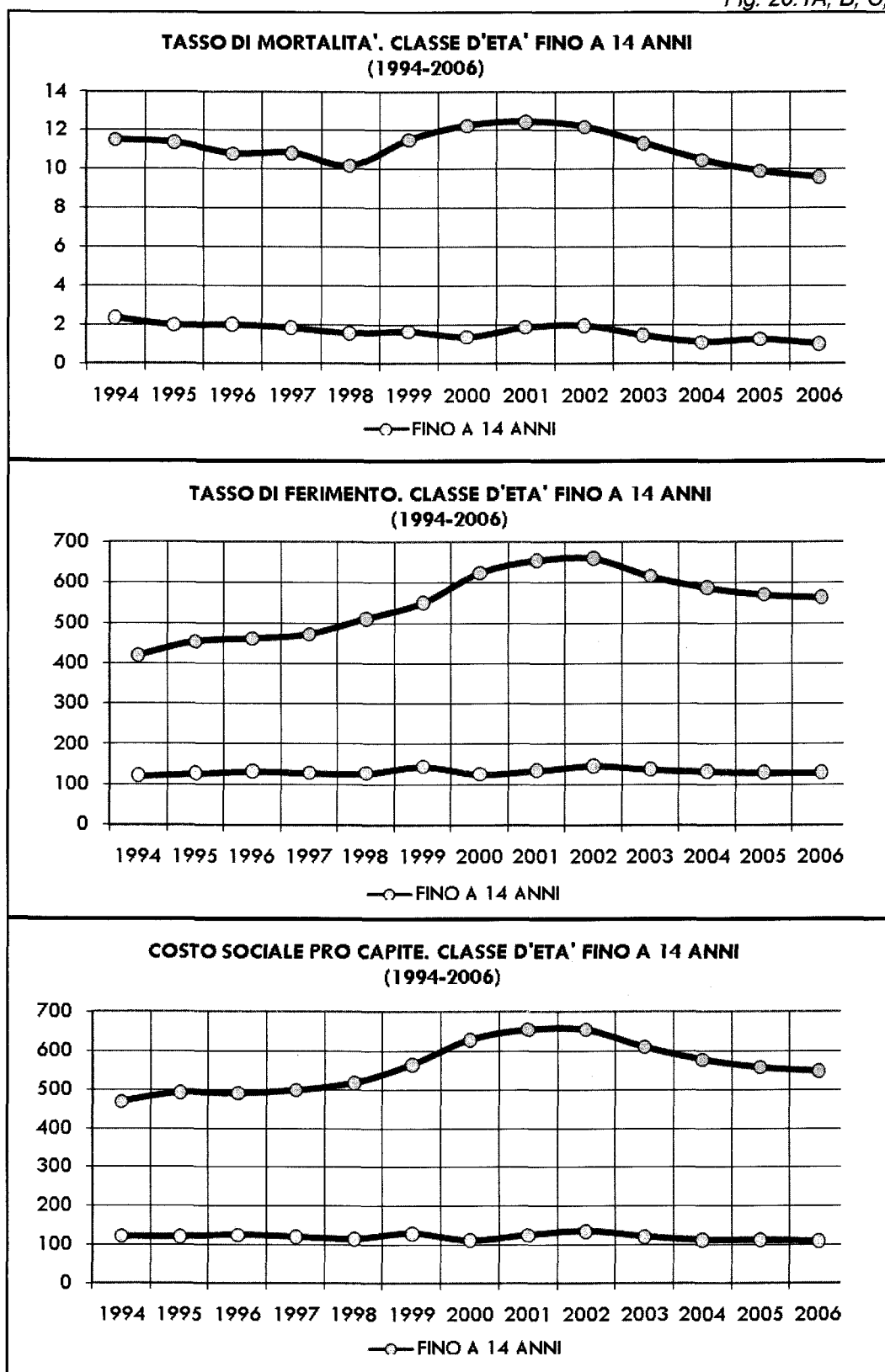
- i morti in questa classe d'età hanno subito una riduzione media annua (-4,9%) più intensa di quella media nazionale (-1,2%) con una quota di incidenza sul totale che si è più che dimezzata passando dal 3,2% del 1994 all'1,5% del 2006;
- i feriti sono cresciuti in misura molto contenuta sia in termini assoluti (+0,2% annuo) che in riferimento al valore medio nazionale (+3,3%), e questa condizione determina una sensibile riduzione dell'incidenza sul totale che passa dal 4,4% al 3,2%;
- il costo sociale è diminuito sensibilmente (-1,2% medio annuo) e dunque appare in controtendenza rispetto alla generale crescita riferita al complesso nazionale (+1,8%), di conseguenza l'incidenza sul totale si è ridotta notevolmente ed è passata dal 4,0% al 2,8%.

Più in dettaglio, in relazione cioè ai tassi specifici della classe d'età va sottolineato che:

- il tasso di mortalità nel 2006 è pari a 1,0 morti per 100.000 abitanti, notevolmente più contenuto rispetto a quello medio nazionale e in evidente diminuzione dal 1994 quando si registravano 2,4 morti per 100.000 abitanti, il tasso di mortalità specifico ha un valore pari a poco più del 10% di quello medio nazionale;
- il tasso di ferimento nel 2006 è stato pari a 129,3 feriti per 100.000 abitanti, il 20% circa del dato nazionale; l'indicatore appare sostanzialmente stabile con una accentuazione della contrazione a partire dal 2002 e una leggerissima crescita nel corso dell'ultimo anno;
- il costo sociale pro capite nel 2006 è pari a 109,5 euro per abitante nella classe d'età specifica (il 20% circa della media na-

zionale), anche in questo caso è da sottolineare il netto decremento dell'indicatore.

Fig. 20.1A; B; C;



Elaborazioni RST su dati Istat, anni vari